

Il Segretario	Segr. Amm.va	Il Segretario	Il Presidente
Nicoletta Fabbri			Nicola Benvenuti

DELIBERAZIONE N° 10025/13

Oggetto: Mozione "Avviciniamo il governo della città ai cittadini"

Si esprime parere favorevole di regolarità tecnica in ordine all'art. 49 d.l.gs.n° 267/00 Il Dirigente del Servizio Quartieri Dott.ssa Anna Bini	Vista la regolarità contabile si attesta la copertura finanziaria il Dirigente del servizio Ragioneria
---	--

DELIBERAZIONE	<input type="checkbox"/> Quartiere - art. 47 Statuto	<input type="checkbox"/> Interp./Interrog. - art. 48 Statuto
<input checked="" type="checkbox"/> Proposte - art. 48 Statuto	<input type="checkbox"/> Parere - art. 49 Statuto	<input type="checkbox"/> Servizi di base - art 50 Statuto

DA TRASMETTERE A:	Assessore Decentramento	X Segreteria C. di Q.
X Albo Pretorio C. di Q.1	X Pres. Consiglio Comunale	X Albo Pretorio A.C.
<input type="checkbox"/> Legale e Contratti	<input type="checkbox"/> Direzione Ragioneria	<input type="checkbox"/> Assessore Lavori Pubblici
<input type="checkbox"/> Assessore Sport	<input type="checkbox"/> Assessore Sicurezza Sociale	<input type="checkbox"/> Assessore Cultura
<input type="checkbox"/> Assessore Pubblica Istruzione	<input type="checkbox"/> Assessore alla Mobilità	<input type="checkbox"/> Affari Generali – AA.OO.II
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

ADUNANZA DEL 27 giugno 2013.

Presiede il Consiglio il Presidente del Quartiere 1 Nicola Benvenuti, svolge le funzioni di Segretario la Responsabile della P.O. Supporto Attività Organi Istituzionali del Quartiere 1 dott.ssa Nicoletta Fabbri, fungono da scrutatori i Consiglieri: Donatella Bon, Andrea Abbassi, Andrea Badò.

Il Presidente propone l'approvazione della seguente deliberazione:

Oggetto: Mozione "Avviciniamo il governo della città ai cittadini"

IL CONSIGLIO DI QUARTIERE 1 – CENTRO STORICO

Approva facendolo proprio il documento elaborato dalle Commissioni “Decentramento e Partecipazione” e “Garanzia e Regolamento” dal titolo “Avviciniamo il governo della città ai cittadini”:

Avviciniamo il governo della città ai cittadini

Questo documento intende da un lato riassumere il percorso compiuto dal Consiglio del Quartiere 1 sui temi del futuro del decentramento e dell'organizzazione della partecipazione e dall'altro avviare un dibattito approfondito a livello cittadino, che veda coinvolti gli altri Consigli di Quartiere, le forze politiche che vi sono rappresentate, l'Amministrazione Comunale, ma soprattutto la cittadinanza di Firenze.

Il Consiglio del Quartiere 1 ha compiuto la propria riflessione a partire da alcuni temi di carattere più generale, di cui si dà qui brevemente conto, riassumibili nei termini di Sussidiarietà, Decentramento e Partecipazione. In questa prospettiva formula le proposte di cui nella parte finale .

A) CONTESTO GENERALE

Il principio di sussidiarietà è esplicitato dall'articolo 118 della Costituzione italiana il quale prevede che *"Stato, Regioni, Province, Città Metropolitane e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio della sussidiarietà"*. Tale principio implica che le diverse istituzioni debbano creare le condizioni necessarie per permettere alla persona e alle diverse aggregazioni sociali di un territorio di agire liberamente nello svolgimento della propria attività. Come fatto proprio anche dalla stessa Unione Europea, il principio di sussidiarietà può essere declinato in due diverse forme non alternative tra loro:

- verticale: la ripartizione delle competenze deve garantire che gli enti più vicini al cittadino e, quindi, più vicini ai bisogni del territorio, siano messi nelle condizioni di garantire i servizi di prossimità nell'interesse della collettività;
- orizzontale: la cittadinanza, attraverso le sue variegate forme di rappresentanza, deve avere la possibilità di cooperare con le istituzioni nel definire gli interventi che incidano sulle realtà sociali ad essa vicine.

A fronte della sempre crescente richiesta di forme nuove di partecipazione da parte dei cittadini alle scelte politiche - necessità evidenziata anche dalle ultime tornate elettorali - l'applicazione di questo principio offre un grande potenziale di modernizzazione amministrativa, permettendo la partecipazione attiva dei cittadini alla gestione della cosa pubblica creando una dialettica tra democrazia partecipativa e democrazia delegata.

Tutto questo, applicato alla specifica situazione di Firenze, non può prescindere da un reale rafforzamento del decentramento amministrativo e politico in città.

Il decentramento, infatti, permette da un lato di gestire e garantire la qualità dei servizi di prossimità a favore dei cittadini e la pianificazione del territorio, e dall'altro permette al cittadino singolo, o in forma aggregata, di interloquire direttamente con l'amministrazione attraverso i suoi organi decentrati.

Tutto questo si intreccia necessariamente con il percorso iniziato nel 2007 che prevede la trasformazione delle Circoscrizioni in Municipi e che parrebbe finalmente arrivare a conclusione il 1 Gennaio 2014 con l'abolizione delle Province e la nascita anche nel nostro territorio della Città Metropolitana. Il

rafforzamento del ruolo dei Quartieri è dunque coerente con la nuova impostazione istituzionale. Pertanto è evidente che per garantire la qualità dei servizi di prossimità, semplificare la vita ai cittadini facilitandone l'accesso ai servizi, garantire la pianificazione territoriale e l'interlocuzione diretta tra cittadini ed amministrazione i Quartieri devono essere messi nelle condizioni di svolgere una funzione più forte di quanto facciano al presente, godendo di poteri reali ed autonomi.

È necessario fare qui un'ulteriore precisazione. Decentramento non è sinonimo di partecipazione. Il decentramento permette e favorisce la partecipazione. Deve essere però assolutamente evitato un uso improprio della partecipazione stessa, chiamando i cittadini a partecipare, dando loro la sensazione di poter incidere sulle scelte del governo della cosa pubblica, senza poi fornire gli strumenti operativi per dare esecutività alle decisioni assunte. Un modello siffatto frustra la partecipazione ed aumenta la sensazione di inutilità dei processi partecipativi che coinvolgono i cittadini.

Un altro mito da sfatare è quello che la presenza di strutture decentrate sul territorio aumenti i cosiddetti "costi della politica". Al contrario, in qualsiasi forma organizzata di lavoro, sia pubblica che privata, quando il decentramento combina deleghe politiche con capacità esecutiva ed operativa, permette una razionalizzazione delle risorse (umane e economiche) e al contempo garantisce una maggior vicinanza ai bisogni del territorio e quindi del cittadino.

Accentrare i processi decisionali e amministrativi in un organo superiore aumenta la distanza dai cittadini, l'inefficienza dei servizi ed i costi (di risorse umane ed economiche) per la gestione, con maggiori rischi di frustrazione per la partecipazione. Pertanto una forma ibrida come quella attuale, in cui i Consigli di Quartiere hanno alcune deleghe politiche decentrate ma non hanno capacità esecutiva diretta, non è un modello che può funzionare, come del resto evidenziato da numerose inefficienze riscontrate negli ultimi 3 anni.

Serve un percorso esattamente opposto, che dia ai Quartieri competenze piene e chiare responsabilità, attraverso un decentramento totale delle funzioni relative ai servizi di prossimità che i Consigli di Quartiere possano gestire in una reale autonomia amministrativa e di bilancio non legata ai tempi ed alle dinamiche dall'amministrazione comunale. È necessario attribuire ai Consigli di Quartiere la titolarità dell'indirizzo di governo politico-amministrativo nella gestione dei servizi delegati, ivi compresa la possibilità di interlocuzione diretta con il personale amministrativo.

Questo comporta riunificare tutta la filiera delle competenze attualmente divise su più livelli amministrativi in un centro decisionale e di responsabilità, con il vantaggio di rendere i Consigli di Quartiere realmente responsabili nei confronti dei cittadini dei servizi erogati ed interlocutori diretti delle esigenze sul territorio rispetto a questi servizi, restituendo un senso pieno alla rappresentanza elettorale dei cittadini dei Quartieri.

Fatta questa premessa, in considerazione anche delle passate deliberazioni già assunte dal Consiglio di Quartiere 1, questo Consiglio chiede all'Amministrazione Comunale che nel percorso di revisione del decentramento amministrativo in città, si mettano in atto quei provvedimenti che permettano ai Consigli di Quartiere una rapida ed efficace esecutività delle decisioni assunte. In particolare si ritiene necessario:

B) PROPOSTE

- In primo luogo una razionalizzazione delle deleghe politiche in un'ottica di sussidiarietà verticale ed orizzontale. Il Consiglio ritiene che la mancanza di competenze e di criteri direttivi chiaramente indicati prima dell'inizio della consiliatura e soprattutto prima delle elezioni dei Consiglieri sia un nodo centrale per il buon funzionamento dei Quartieri. Fermo restando l'importanza del programma di mandato del Sindaco - i cui contenuti trovano poi articolazione nei criteri direttivi - come quadro di riferimento per l'azione dell'Amministrazione comunale, si chiede l'individuazione di una serie di competenze e di deleghe precise

inserite in Statuto da assegnare stabilmente ai Quartieri. Tali competenze devono costituire in primo luogo la base di impegni chiari e vincolanti con gli elettori, oltre che materiale per l'elaborazione delle linee guida delle Commissioni di Quartiere. A questo proposito il Consiglio ritiene sia vitale che le linee guida delle Commissioni debbano essere obbligatoriamente votate all'inizio dell'anno e comunque prima dell'approvazione del bilancio del Comune.

- È necessaria una approfondita valutazione degli effetti del cosiddetto "spacchettamento", dal punto di vista delle risorse sia amministrative che economiche, per accertare se abbia effettivamente condotto a maggiore efficienza e a una riduzione dei costi. Il Consiglio ritiene necessaria una riorganizzazione amministrativa dei Quartieri per un migliore uso delle risorse umane e finanziarie. Individua una soluzione possibile nell'istituzione di un Dirigente unico dipendente dal Direttore Generale. È vitale che tale figura abbia la completa potestà di applicare direttamente le decisioni del Collegio e le delibere del Consiglio, cioè decisioni e delibere relative ai compiti ed alle attribuzioni dei Quartieri, *ex* Statuto, regolamenti e criteri direttivi, seguendone tutto l'iter e interfacciandosi con gli uffici competenti.

- Si ritiene essenziale che il bilancio di ciascun Quartiere sia chiaramente individuato all'interno del bilancio comunale. Alla definizione di tale bilancio dovranno partecipare i Consigli di Quartiere anche attraverso le proprie Commissioni. Tale proposta matura dalla convinzione che l'attuale organizzazione non faciliti il lavoro dei Quartieri.

- In questa ottica, non si può non considerare anche il potenziamento degli organi del Decentramento. Nei criteri direttivi approvati nel 2009 (Numero: 2010/C/00013 - Proposta N. 2009/00845 Data Adozione: 30/03/2010 Oggetto: Approvazione criteri direttivi per le funzioni delegate e indirizzi programmatici per i servizi di base ai Consigli di Quartiere per il mandato amministrativo 2009-2014) si legge infatti quanto segue:

"I consigli di Quartiere concorrono a definire, nelle funzioni di loro competenza, insieme alla Giunta comunale e sulla base del Programma di mandato del Sindaco, l'implementazione degli obiettivi programmatici e di governo, e su questa base danno input alla struttura tecnico-organizzativa nella sua nuova configurazione; nello svolgere i loro compiti si rapportano con continuità e in modo sistemico agli Organi esecutivi e di rappresentanza dell'Amministrazione Comunale".

In primo luogo si ritiene necessaria la razionalizzazione dei ruoli della Conferenza del Decentramento di cui all'art. 45 titolo IV dello Statuto e della Conferenza dei Presidenti di cui all'art. 23 del Regolamento dei Consigli di Quartiere.

La Conferenza dei Presidenti deve essere rafforzata per assicurare un canale diretto fra Quartieri e Giunta comunale. Si auspica infatti che venga presieduta dal Sindaco e che si riunisca per Statuto con cadenza almeno trimestrale.

- Si richiede l'espressione di pareri vincolanti da parte dei consigli di Quartiere sulle scelte strategiche che riguardano il proprio territorio ed in coerenza con le deleghe assegnate;

IMPEGNA

il Presidente ad adoperarsi con sollecitudine perchè tale documento abbia ampia circolazione e perchè venga discusso da tutta la cittadinanza;

CHIEDE

a norma dell'art. 17 del Regolamento dei Consigli di Quartiere al Presidente la riunione congiunta di tutti i Consigli di Quartiere per discutere dei futuri assetti del Decentramento alla luce dei mutamenti istituzionali previsti dalla Legge nel mese di gennaio 2014, entro il mese di ottobre 2013.

- Visto l'art. 48 dello Statuto del Comune di Firenze;
- Visto l'art. 15 del Regolamento dei C.d.Q.;
- Vista la proposta di mozione sopra esposta;
- Udito il dibattito svoltosi durante la trattazione degli argomenti;

DELIBERA

di APPROVARE la mozione secondo quanto espresso in narrativa.

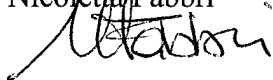
Favorevoli: 16; contrari: nessuno; astenuti: nessuno.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Firma autografa sostituita da indicazione a stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.Lgs. 39/1993

Il Segretario verbalizzante

Nicoletta Fabbri



Il Presidente del Quartiere 1

Nicola Benvenuti

